6

Verbania, la serata sul nuovo numero di emergenza

"Messaggi brevi e precisi" Ecco come chiamare l'1-1-2

BEATRICE ARCHESSO
VERBANIA

Capire come funziona l'1-1-2, numero unico per le emergenze, è fondamentale a rendere più efficace il servizio: si perde meno tempo e la gestione è immediata. Il glossario di nuove parole da ricordare è Nue (Numero unico emergenze), Cur (Centrale unica di risposta), target (obiettivo, ossia il luogo preciso dove intervenire). Il consiglio è abituarsi a pronunciare 1-1-2 scandendo i numeri anziché «centododici»: è più semplice per i bambini memorizzarlo.

La serata della Croce verde di Verbania martedì al Maggiore ha spiegato come funziona il Nue, in vigore dal 30 maggio 2017 negli paesi dell'Unione europea. Le chiamate arrivano alla Cur (due in Piemonte, con Vco e Novarese che fanno capo a Saluzzo) che verifica l'attendibilità della chiamata e la smista alle centrali di secondo livello, attivando l'intervento di emergenza e allertando i giusti destinatari tra 118, vigili del fuoco, carabinieri o polizia. E' questo il primo vantaggio del Nue: filtrare le chiamate improprie, che si attestano al 53%. Le altre passano agli operatori di 2° livello, una linea «trasversale» che permette poi di comunicare tra forze di polizia, vigili del fuoco e 118.

«Sintetici e veloci»

La raccomandazione è essere «precisi e concisi - spiega Maurizio Paltani, medico 118 referente per le maxi emergenze del quadrante Nord orientale -: nome, indirizzo e "ho bisogno di", senza elencare sintomi e paure. Piuttosto basta dire "sto male" o "necessito di un'ambulanza" e la chiamata passa all'emergenza sanitaria. Qui, nel 2° livello, l'infermiere fa le domande necessarie, mandando l'equipaggio secondo la gravità del caso».

Il Nue dunque serve a «smistare» di quale servizio si ha bisogno dirottando direttamente al destinatario. Fondamentale è trovare il luogo nel minor tempo possibile: «Al momento della telefonata c'è la geolocalizzazione di chi chiama - prosegue Paltani -, quindi se l'intervento è lì basta confermare l'indirizzo. Si tenga conto però di una differenza: da rete fissa la geolocalizzazione è precisa, stringendo il campo a 20 metri quadrati, mentre da cellulare il raggio è di 2 km. Se invece si chiama per qualcuno che si trova altrove va comunicato con chiarezza il "target", altrimenti la squadra parte per la località dove c'è chi chiama».

Nel frattempo chi deve soccorrere può mettere in atto la «catena della sopravvivenza»: chiamare la persona per verificare se è cosciente, allertare l'1-1-2 e nel frattempo, se incosciente, posizionare il palmo aperto sul torace per valutare se respira. Se non è un paziente traumatico e la persona non respira, iniziare il massaggio cardiaco in attesa dei soccorsi.

Ha invece avuto qualche difficoltà il rapporto col soccorso alpino. Interventi talvolta sono stati dirottati ai vigili del fuoco quando invece, trattandosi di zone impervie, era necessario ci fosse personale specializzato, ma è in via di definizione un protocollo per una gestione più capillare degli interventi.

Ricerca di volontari

«Abbiamo sempre bisogno di volontari» conclude Luca Sfolzini, presidente della Croce verde Verbania. Oggi sono 160, ma per reclutarne altri partiranno corsi: per 118, centralinisti o accompagnatori nei trasporti.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



DANILO DONADIO
La Croce verde che ha organizzato la serata sul numero unico d'emergenza

